Anno XXXIX — Venerdì 22 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 305

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1906

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

Coloro che pagando L. 16 si abbonano per un anno al Giornale di Udine, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

L. 4 per **Scena Illustrata** invece di L. 10.50
» 4 » **Emporium** . . . . » » 10.—
» 4 » **Moda Illustrata** . . . » » 5.—
» 4 » **Varietas** . . . . . » » 6.—
» 4 » **Romanziere Illustrato** . » » 5.—
» 4 » **Giornale illustrato dei viaggi** » » 5.—
» 3 » **Villaggio** . . . . . » » 5.—
» 3 » **Domenica dei fanciulli** . » » 5.—

Le novità della crisi

Il timone tutto a sinistra

Alla Consulta verrà un diplomatico

Roma, 21. — La stampa ministeriale radicale è in giolito, perchè oggi positivamente fu annunciato che l'on. Fortis, seguendo i consigli dell'on. Marcora, appoggierà col nuovo Ministero, per cui ebbe già l'incarico ufficioso, tutto a sinistra.

Si vuole fare un Ministero di colore, con grande afflizione dell'on. Cornaggia che non potrà più votare per un Governo, a cui si vorrà certo imprimere un indirizzo anticlericale.

Naturalmente per il sacrificio di Tittoni (che si porterà dietro quelli di Rava e Maiorana) quella piuttosto grossa frazione di destra che votava finora per Fortis (la *puntarella*) ora gli voterà contro. A colmare questa perdita pensò l'on. Marcora offrendo l'appoggio dei suoi amici, purchè qualcuno entri nella nuova combinazione. E furono messi gli occhi sull'on. Mira, deputato di Milano, uomo del *Secolo* che avrebbe un sottosegretariato importante. Sarà curioso vedere il contegno del *Secolo* che fu sempre così aspro avversario del Fortis.

Agli esteri verrà chiamato un diplomatico di carriera, probabilmente il barone Pansa, nostro ambasciatore a Londra.

Per l'interno si sarebbe pensato a Facta, persona di fiducia dell'on. Giolitti. Questi, però, cerca di non far vedere l'interesse che ha per la soluzione della crisi. Cerca di lasciare a Marcora la parte apparente di protettore, per evitare future responsabilità, mentre è lui, Giolitti, che consiglia, suggerisce, e magari impone.

Si dice che Giolitti partirà domani per Cavour — e può darsi, ma ritenete pure che senza di lui Fortis non farà nulla e che il nuovo Ministero sarà tutto giolittiano o non sarà.

Anche il Senato ha preso le vacanze

Roma, 21. — Presiede il presidente *Canonico*. La seduta è aperta alle ore 15.50.

Si approvano parecchi disegni di legge, tra cui quello per la proroga dei poteri della commissione d'inchiesta sulla marina militare; provvedimenti per agevolare i mutui fondiari; proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissioni; proroga a tutto dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi; collocamento di nuovi otto fili telegrafici; valutazione del tempo passato nella spedizione della « Stella Polare » agli effetti della liquidazione della pensione; spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 905-906.

Fortis, nell'ipotesi che il Senato voglia prendere le vacanze non vuole lasciare il suo posto senza mandare al Presidente del Senato un vivo ringraziamento per avere così cortesemente provveduto ad ottenere l'esame e la discussione di numerosi progetti di legge che presentavano carattere d'urgenza e per avere così cooperato all'opera del governo di guisa che il Senato ha potuto condurre a termine in questi giorni un lavoro relativamente importante. (*vive approvazioni.*) Manda al presidente del senato un saluto augurale (*applausi*).

Presidente, (*si alza e con lui si sono alzati tutti i senatori*), non tanto a lui vanno diretti i ringraziamenti del presidente del Consiglio, quanto alle commissioni che hanno lavorato così alacremente in questi giorni. Crede interpretare i sentimenti del Senato dichiarandosi grato al Presidente del Consiglio del suo pensiero e contraccambiando il saluto augurale (*vivissime approvazioni*).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Un disastro edilizio a Brunate

Como, 21 — Nel Comune di Brunate crollò parte di una casa in costruzione travolgendo 8 operai. Di questi 3 restarono morti, 5 feriti gravemente.

Alcuni milioni lasciati ai salesiani

Bologna, 21 — Il testamento della marchesa Marianna Zambeccari lascia erede del suo patrimonio ascendente ad alcuni milioni i Salesiani oltre a molti legati.

La lotta fra la Casa d'Austria e il popolo ungherese

Un articolo di Francesco Kossuth

Parigi 20. — Francesco Kossuth, in un articolo pubblicato nel *Temps*, scrive: In Francia si ritiene che la nostra vittoria consegnerebbe l'Austria alla Germania, creando nell'Europa centrale una potenza tedesca di soverchio forte. Supposizione erronea. L'Austria non può continuare ad essere quale è; da altra parte l'assolutismo austriaco è impossibile nel secolo ventesimo: l'Austria deve gravitare verso il federalismo se vuole evitare la fine del parlamentarismo. Tutte le nazionalità preseglieranno di formarsi in Stati anzichè essere ingoiate dal gigante vicino. La vittoria degli ungheresi renderebbe più difficile alla Germania di assorbire i tedeschi dell'Austria. L'esercito, come è oggi, è un pericolo per lo Stato ungherese, è uno Stato nello Stato. Il sovrano si meraviglia perchè l'Ungheria — la quale ora difende così energicamente la sua causa — abbia taciuto dal 1867. Ma conviene sapere che la maggioranza parlamentare fu da allora prona alla volontà sovrana. I ministri ricevevano gli ordini del re. In Inghilterra il re non esercitò il suo diritto di veto dal 1707; in Ungheria invece vi era il veto preventivo. Siamo propensi a un accordo ragionevole; ci dispiace che il re sia a Vienna così isolato e così male informato: ce ne dispiace perchè siamo monarchici.

La partita è perduta

Vienna, 21. — Tutta la stampa dice che, quantunque l'Imperatore non abbia accettato le dimissioni di Fejervary, questi ormai ha perduto definitivamente la partita ed è escluso affatto che venga incaricato di ripetere l'esperimento di vincere la resistenza della coalizione.

La « Presse » dice che la miglior prova che il ministero Fejervary non spera più in un successo, sta nel fatto che esso non ha risposto al voto di sfiducia del Parlamento con lo sciogliere la Camera.

Fejervary ha rinunciato del tutto a qualunque nuovo tentativo di vincere l'opposizione.

La situazione in Russia

Lo sciopero generale a Mosca

Mosca, 21. — A causa dello sciopero generale la vita sociale è paralizzata. Non circolano i tram elettrici. Gli impiegati superiori del municipio e degli zemstvo hanno smesso il lavoro.

In parecchie fabbriche fu sospeso l'esercizio; 50.000 operai hanno incrociato le braccia. Non si lavora nelle tipografie; perciò domani non uscirà alcun giornale.

LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO D'ASSEDIO

Pietroburgo, 21, (notte). — Lo stato d'assedio fu proclamato da ieri a Mosca.

150,000 lire vinte alla lotteria

Parigi, 21. — Si ha da Lilla, 20, che il premio di 150.000 franchi della lotteria della Pouponière, di Parigi, fu guadagnato dal signor Demaily, impiegato delle poste di 43 anni, ammogliato con tre figli.

Tragico deragliamento di vagoni

Brunn, 21. — Ieri sera alla stazione di Mezamislitz deviarono tre vagoni di un treno viaggiatori. Due vagoni si sono rovesciati: vi è un morto e otto feriti.

Un abito nuziale storico per Alice Roosevelt

Parigi, 21. — Il *New York Herald* crede sapere che il matrimonio di Alice Roosevelt col signor Nicola Longworth sarà celebrato il 22 febbraio, anniversario della nascita di Washington. Alice indosserà un abito nuziale che appartenne a sua nonna. Non sarà di moda, ma acquisterà un valore storico, e probabilmente metterà di moda gli abiti usati dai nostri antenati per le grandi cerimonie.

Asterischi e Parentesi

— Romanzi d'amore.

Ve ne siete accorti? Non si pubblicano più romanzi d'amore. Qualcuno se ne dorrà; io, per conto mio, non sento proprio la necessità di aggiungere agli altri dolori per le tante cose che finiscono anche questo. Bisogna restituire alla donna il mistero, ed i romanzi d'amore contribuivano a toglierglielo. Purtroppo da un lato gli psicologi che pretendono vedere il *perchè* ed il *come* di tutti i sentimenti, dall'altro i feministi che voglion condurre la donna ad uno stato di normalità volontaria e di mente vigilante, che non si trova nemmeno negli uomini; tutti gli scrittori contemporanei, insomma anche i poeti, hanno voluto svelare la donna.

Nei libri d'oggi gli amanti che godono, gli amanti che spasimano, gli amanti che godono spasimando — sono il maggior numero — indagano e riescono sempre a conoscere il perchè della lor passione. La donna nel duello amoroso appariva sempre terribile, perchè istintiva ed impulsiva: ora invece se ne son voluti scoprire e rivelare i motivi dei pensieri, dei sentimenti, degli atti. Tutto ciò che può sembrare illogico è stato condannato come brutto. Quindi dalla lettura delle meditate vicende di questi meditabondi amanti viene un sottile fastidio, come innanzi ad un trito pettegolezzo o ad una vana disputa di filosofi che annaspino il nulla.

Invece per inondare di passione l'anima dei lettori e far nella loro fantasia, chiuso il libro, rivivere piangente o sorridente, enigmatica e divina, la donna del romanziere immaginata, occorre tornare a collocare la donna che ama, e tutto l'amore, fra le ambigue ed onnipossenti forze naturali, sempre superiori alla più tenace volontà dell'uomo. Ciò non corrisponderà alla mediocrità e nuocerà alla morale. Che importa? Sarà arte, cioè una commovente finzione, capace di far obliare la meschina vita di oggi e di domani.

Tale è *Manon Lescaut*, tale è Carlotta nel *Werther* — a non voler parlare che di libri immortali.

Certo in un tempo mediocre ipocrita e soavemente vile come questo, è naturale che l'eroina d'un libro sia condannata o giustificata, non ammirata e compianta; è questione di testa, non di cuore.

E l'ideale di saggezza che oggi i padri propongono ai loro figliuoli è di aver la testa grossa come quella d'un bue (e ci riescono benissimo) ed il cuore come quello d'una mosca.

Bisogna al contrario rimetter sugli altari la donna amante ed ammantarla di veli e velarla d'incensi e glorificarla. Una donna può anche essere disprezzata: non fa nulla. Per un artista, per un romanziere, per un drammaturgo è necessario che ella ami o sia amata, magari dallo stesso uomo che la disprezza e che si spaccherebbe il petto e le offrirebbe, per un bacio, il cuore ardente, fra lo scherno della folla. Ciò non è ragionevole, ma umano.

I romanzi d'amore peccavano del solo peccato che l'amore non abbia: ragionavano troppo. Meglio che non se ne pubblichino più!

**

— Moglie di nuovo genere.

Quando a Nuova Orléans si sparse la notizia della morte di Virginia Jackson, moglie di West Posey, fu un accorrere di amici a rendere gli estremi onori alla defunta che godeva la simpatia e la stima di tutti. Ma quale fu il naso loro e lo scandalo che sorse allorchè i becchini dichiararono che la morta non era una donna ma un uomo. Fu un fuggi fuggi generale ed il povero Posey, per poco non fu lapidato. Sette anni avanti egli aveva sposato con tutte le forme la protesta mis. Virginia Jackson, sedicente vedova di un fermer, e la vita « coniugale » dei due sposi era stata così esemplare da accattivare la ammirazione universale. La sposa, sempre elegantemente vestita, sorridente ed affabile, conquistava i cuori di primo acchito e non erano pochi coloro che invidiavano la felicità di Posey di aver avuto in sorte una moglie così amabile.

La polizia naturalmente avuta notizia della cosa, aprì una inchiesta, ed ecco che cosa scoprì.

La pretesa vedova mrs. Virginia Jackson moglie in seconde nozze di West Posey era un uomo; molti anni addietro aveva commesso un omicidio; per sottrarsi alla giustizia punitiva, indossò vesti muliebri, favorito singolarmente dalle sue fattezze da donna, cambiò paese e riparò presso un sincero e devoto amico, il Posey, che arrovellò il cervello per trovare un modo sicuro di salvarlo. Visto che la mascherata aveva avuto pieno successo, che nessuno sotto le gentili forme di una donna sospettava la esistenza di un maschio, propose... il matrimonio.

Mrs. Virginia, manco a dirlo, accettò la generosa offerta e lo sposalizio fu fatto con tutte le forme e con grandi festività. Come devono avere riso in cuor loro lo sposo e la sposa ai salaci frizzi loro indirizzati durante il banchetto dagli ospiti meno educati!

Una lettera della madre di mrs. Virginia » trovata nel suo baule, e sequestrata dalla polizia, dice così:

« Caro figlio Sim.

» Torna tranquillamente a casa e rimetti i tuoi pantaloni perchè la cosa è stata già dimenticata. »

« Sarà poi vero?

*

— Dal barbiere.

Il giovane di bottega mentre insapona la faccia di un cliente:

— Sì, signore, qui il principale non scherza: ogni volta che intacchiamo qualcuno, sono venti soldi di ammenda.

E aggiunge, brandendo il rasoio:

— Ma oggi me ne rido, ho guadagnato cento lire alla tombola.

L'INDUSTRIA DEL LATTE

Le grandi latterie

Nessuno ignora che in pochi anni qui da noi, in Lombardia ed anche in Piemonte sono sorti grandiosi stabilimenti per la lavorazione del latte. Alcuni per iniziativa di industriali benemeriti, altri per iniziativa di agricoltori, sotto la bandiera della cooperazione. In questi grandiosi stabilimenti si lavorano centinaia di quintali di latte al giorno e non si è mancato di provvederli di locali e di macchinario abbondanti e superflui, a tutta delizia degli azionisti, che aspetteranno per del tempo ancora i dividendi, dove si è esagerato colle spese d'impianto.

Questo è avvenuto in qualche posto e quasi sempre colle cooperative. I danari del comune è bello spenderli!... e gli agricoltori così sobrii e fin troppo parchi, quando spendono per sè, perdono subito il senso della misura e diventano megalomani, spendendo per una società. Poi si provano i disinganni!... e si maledice al principio, mentre la colpa è delle persone, che non l'anno saputo attuare.

Di solito non succede questo con gli industriali. Ed è in generale di questa categoria di stabilimenti, che vogliamo parlare. Delle cooperative ci occuperemo altra volta.

Le grandi latterie dove sono utili e necessarie?

Nelle grandi pianure irrigue, dove è facile raccogliere centinaia di quintali di latte al giorno in un raggio di 7 od 8 chilom. E difatti gli industriali nostri più intelligenti hanno scelte queste località. La durata dell'industria ed i risultati buoni ottenuti dimostrano che la scelta è stata fatta con buon giudizio.

Per le lavorazioni del latte a burro coi mezzi moderni e per la produzione dei formaggi grassi del tipo svizzero e specialmente dell'Emmental, dove riesce bene, niente di più indicato di una grande latteria con macchinario completo a vapore, scrematrici, refrigeranti, ecc.

Raccogliendo molta materia prima e non esagerando le spese d'impianto, — non dovrebbero mai superare le 1500 lire per quintale di latte lavorato, — si riesce facilmente a diminuire le spese di conduzione in confronto della piccola industria. Coll'aiuto di un macchinario completo, poco personale lavora facilmente delle centinaia di quintali di latte, specialmente trattandosi della fabbricazione del burro. Anche la grande lavorazione dell'Emmental non è molto costosa; certamente molto meno di quella a cacio cavallo. Resta sempre il grande problema dei cascami, ma se non è del tutto sciolto, la grande industria però è sulla via di scioglierlo e ci riuscirà.

Così essa riesce a produrre merce più apprezzata e sopratutto può vendere assai bene, non avendo bisogno di molti intermediari e potendo offrire i propri prodotti là, dove sono più ricercati e meglio pagati. Non è certo il piccolo, nè il medio produttore di burro, che possa pensare ai mercati di Londra, di Marsiglia, di Zurigo, ecc.

Dati i migliori ricavi ed il loro prezzo più elevato, il grande industriale paga qualche cosa di più la materia prima, e sopratutto offre al produttore di latte quella sicurezza pel pagamento, che lo fa essere tranquillo e lo spinge ad aumentare in quantità il suo prodotto, non trascurandone in pari tempo la qualità. Avviene in questa grande industria una specializzazione dalle due parti con vantaggio della produzione, che aumenta senza il pericolo di crisi. Perciò possiamo dire che un effetto sicuro di questi grandi stabilimenti industriali è di spingere molto più la produzione del latte, procurando il mezzo facile e sicuro di utilizzare sul posto i molti foraggi della zona irrigua, con grande vantaggio della nostra agricoltura.

Altro vantaggio grandissimo è questo che sono dei veri centri di studio, per tener dietro ai progressi della scienza, e per tentare nuovi metodi nella utilizzazione delle sostanze del latte.

Sotto questo aspetto io posso paragonare il piccolo industriale al povero agricoltore, che usando ancora i metodi paterni, non sa che cosa sia agricoltura moderna, mentre quelli istruiti moltiplicano i loro prodotti e guardano fidenti in faccia all'avvenire. Un momento sarà ricercato il burro con fermenti selezionati, e nel grande stabilimento tutto è pronto per fabbricarlo. Si vorrà tentare anche la produzione del formaggio con fermenti, e qualunque scienziato vi troverà il necessario, per fare i suoi esperimenti. Può convenire in date epoche dell'anno l'estrazione della caseina dal latte magro, come può convenire l'estrazione dello zucchero del latte dal siero. Sono tutti tentativi, che solo la grande industria può fare. Oggi si parla di latte condensato, di polvere di latte, nel Belgio e nella Svizzera alcuni stabilimenti hanno dato risultati splendidi; sono tentativi, che si fanno anche da noi e daranno buon risultato se il Governo, con un regime doganale troppo fiscale, non cercherà di schiacciare una industria, che sta per sorgere.

In Italia si pensa ancora poco al trasporto del latte sterilizzato in bottiglie pel consumo diretto; ma a Londra ogni giorno il latte arriva da più di 100 km, e noi della Lombardia potremmo mandare latte nella media Italia e più ancora nella bassa Italia, dove lo si paga l'enormità di 50 cent. ed anche di 1 lira al litro. Altro che temere la sopra produzione! Da Ancona a Brindisi la quantità di latte, che si potrebbe consumare, sarebbe grandissima, data la quasi nessuna produzione della plaga. Un grande stabilimento può spedire in centri lontani, una parte della produzione pel consumo diretto, destinando il resto a quelle lavorazioni, che sono più adatte, date le circostanze del momento.

Chi può dire quanto ha migliorato la Danimarca in qualità e quantità la sua produzione del burro, dopo l'impianto delle sue latterie? Ebbene noi in Italia, non dobbiamo essere da meno, se vogliamo continuare ad esportare questo nostro prodotto principale.

In generale si constata questo: dove sorge una grande latteria, impiantata e con-

dotta da industriali intelligenti, il prezzo del latte aumenta e ne aumenta anche la produzione.

Per la nostra agricoltura non possiamo desiderare di meglio, e nella grande zona irrigua settentrionale possiamo o dobbiamo dire: in generale sono un gran bene, se ben condotte e se non sono stati commessi gravissimi errori nell'impianto.

Sole

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO

AUDACISSIMO FURTO

denari e gioie per oltre 1000 lire

Ci telefonano in data odierna:

Ieri sera fra le cinque e le otto ignoti ladri, approfittando dell'opportunità che la casa di Luigi Zucchiatti, nella vicina frazione di Ceresetto, era deserta per le funzioni in chiesa, entrarono, per una finestra di cui avevano forzato le imposte, nella camera da letto.

Quivi i mariuoli che devono esser stati molto pratici e devono aver saputo dove giaceva il tesoro, aprirono con grimaldelli un cassapanca da cui rubarono 750 lire in biglietti di vario taglio, un anello d'oro con brillante e due catene d'oro.

Dei ladri finora nessuna traccia.

Il grave furto fu denunciato ai carabinieri.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Per l'industria zuccherina

Ci scrivono in data 21:

Questo zuccherificio ricordando che una migliore e più razionale coltivazione della barbabietola da zucchero porta con sè miglioramenti all'agricoltura anche perciò che riguarda le lavorazioni accurate del terreno e le razionali consumazioni chimiche; desiderando di aiutare ed incoraggiare, per quanto è possibile, queste migliorie per aumentare la media produzione di un ettaro, ha deciso:

1. Di organizzare un servizio agricolo razionale e pratico, con numerosi operai agricoli provenienti da paesi dove la bieticoltura è assai progredita, in modo che il consiglio e l'insegnamento siano direttamente portati sul campo presso i singoli lavoratori della terra.

2. Di restituire gratuitamente tutte le polpe ai coltivatori il 30 per cento del peso delle bietole consegnate, come diritto spettante a tutti; il rimanente proporzionatamente alla superficie coltivata in più, alla produzione ottenuta, e in massima parte, alle cure culturali.

3. Di ridurre il prezzo del seme da lire 1,20 il kilogramma a lire 1.

4. Di istituire varie categorie di premi da distribuire ai proprietari, agenti e coloni, come da apposito programma.

5. Di impiantare vari campi dimostrativi per far osservare ai dubbiosi come con sistemi culturali razionali siano possibili le altre produzioni con notevole utile netto.

Di tali vantaggi godranno tutti i coltivatori esclusi però quelli che consegnano nelle stazioni tra Mestre e Padova, poichè le bietole colà prodotte sono assai onerose per i forti noli di trasporto.

Da SEQUALS

Per l'appalto del Dazio

Ci scrivono in data 20:

Il prefetto ha in questi giorni respinto il ricorso interposto dalla ditta Trezza contro il Comune di Sequals, col quale chiedeva fosse a lei aggiudicato l'appalto del dazio Consumo del Comune predetto sulla base del prezzo da essa ditta offerto in circa 8000 lire, ordinando una nuova licitazione privata sulla base della offerta della ditta Colombo di lire 10700, che ritiensi abbia luogo entro il corr. mese, dappoichè la Giunta si convocherà d'urgenza per ulteriori pratiche. La decisione prefettizia fu accolta in questo Comune con generale soddisfazione.

Da BUIA

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 21:

All'albo municipale è stato affisso il manifesto per le elezioni generali amministrative e per la nomina di due consiglieri provinciali.

Le elezioni iddette pel 31 corr. mese dovendosi eseguire nei tre riparti di S. Stefano, Madonna e S. Floreano, le urne saranno collocate nel palazzo comunale per S. Stefano e nelle scuole per i riparti di Madonna e S. Floreano.

Da CANEVA DI SACILE

Il Dazio appaltato

Ci scrivono in data 21:

Ieri a licitazione privata fu concesso l'appalto del dazio del nostro Comune alla ditta Camilotti di Sacile per la somma di L. 10,330. Il canone del Comune venne ad ottenere così un aumento di lire 1830 annue e la cassa comunale a percepire lire 18300 nel decennio 1906 1916 in più del passato.

Da FANNA

Elezioni comunali

Ci scrivono in data 21:

Nelle elezioni parziali in questo Comune riuscirono eletti consiglieri i signori:

Avv. Mario Marchi, Lino Girolami, Zanussi Gioachino, Toffolo Moro Antonio, Eugenio Girolami e Bernardo Mion.

Da CAVALICCO

Furto con scasso

Ci scrivono in data 21:

L'altra sera ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella bottega di coloniali e privative del sig. Petri Valentino e rubarono indisturbati sigari, tabacco e zucchero per il valore complessivo di 75 lire.

Il fatto venne denunciato e i carabinieri indagano.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Il Dazio

Ci scrivono in data 21:

Deliberataria del dazio rimase la ditta Trezza, pel canone annuo di lire 11790.

Cinque erano state le ditte concorrenti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 22 ore 8 Termometro 1.7
Minima aperto notte -0.1 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: leg. calante Ieri: Coperto
Temperatura massima: 8.2 Minima 0.1
Media: 3,83 Acqua caduta ml.

Le nostre appendici

Il « Giornale di Udine » inaugurerà l'anno 1906 con la pubblicazione d'un nuovo grande romanzo.

Intanto pubblicherà, cominciando da domani, una novella tedesca « Mia Madre », molto vivace e interessante, tradotta con garbo felice da una gentile nostra collaboratrice.

Il numero di domani

Domani il « Giornale di Udine » uscirà in sei pagine, con caratteri nuovi.

Per farsi elettori

Per farsi elettori bisogna presentare in tempo utile la domanda corredata dai documenti. E bisogna far presto perchè sta per scadere il termine utile.

Per le informazioni rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Camera di Commercio

Lavoro delle donne e dei fanciulli

Per l'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col giorno 18 giugno 1905 dovevano abbandonare gli opifici e i laboratori quei fanciulli fino a 16 anni compiuti e quelle donne minorenni che non fossero provvisti della licenza del corso elementare inferiore.

Il Ministero, accogliendo la domanda fattagli dal Patronato operaio femminile di Udine e da questa Camera di commercio, decise di accordare una proroga al licenziamento di coloro che provassero di non aver compiuto il corso elementare per una delle cause che escludono l'imputabilità nelle contravvenzioni alla legge sull'istruzione obbligatoria o provassero d'essere iscritti a Scuole serali o festive e dessero affidamento di potere in breve provvedersi del certificato di licenza del corso elementare inferiore.

Gli interessati possono ricorrere alla R. Prefettura, la quale, di volta in volta, presenterà le domande di proroga al Ministero, sentito il Consiglio scolastico provinciale.

Dazio sulle farine di grano

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente pubblicò la legge che riduce a lire 11.50 il dazio doganale d'entrata delle farine di frumento.

Una notizia falsa

A proposito del « fatto piccantissimo » avvenuto fra due signore, di cui si fa cenno nel *Paese* di ieri, siamo in grado di assicurare che nessuna persona altolocata ha tentato di mettere la cosa in tacere, ma che invece quando si venne a conoscenza del fatto, si sono dati ordini tassativi perchè, senza tener calcolo delle persone, si procedesse a tenore di legge applicando questa nella massima severità.

Ed anzi possiamo accertare che, se l'autorità giudiziaria procede, lo fa esclusivamente in seguito a regolare denuncia degli uffici competenti.

Quanto poi all'affermazione di un giornaletto veneziano che « il fattaccio scandaloscetto inzacchera la profumata aristocratica borghesia » è bene osservare che la signora cui si allude è quasi sconosciuta in città essendo meridionale e si trova da troppo poco tempo a Udine per essere a contatto colla locale « aristocratica borghesia ».

LA ORRIBILE FINE DI UN FIGLIOLETTO del co. Giuseppe Romano

E' conosciutissimo in città l'egregio conte Giuseppe Romano. Ieri un suo bambino settenne, un vero amore, rimase vittima di un'orribile disgrazia.

Ecco in qual modo avvenne il tragico fatto.

Il co. Giuseppe Romano, abita gran parte dell'anno in campagna in un suo stabile alle Case di Manzano e non viene in città che nell'inverno.

La sua famiglia è composta della sua signora, contessa Elvia nata Concari e di quattro figliuoletti: Ottavio d'anni 12, Nicola d'anni 7 (la vittima della orribile sciagura) Francesco d'anni 5 e Antonio d'anni 2.

Quel gruppo di case che si stanno restaurando in piazza Umberto, I, verso la chiesa delle Grazie, e precisamente ove trovasi lo stallo « al Nord », sono di proprietà del conte.

Le casupole più basse si stanno riattando e a tal uopo davanti ad esse venne eretto uno steccato nel quale, per accedere ai lavori, è stata aperta una porta.

Nella casa al n. 7 abita il conte colla sua famiglia.

Ieri, a mezz'ora circa dopo mezzogiorno, e cioè quando tutti gli operai erano usciti per il pranzo, il fanciulletto Nicola Romano, entrò per la porta nel vano interposto fra le case e lo steccato. Quivi trovavansi parecchie grosse travi destinate ai lavori e disposte ordinatamente in modo da formare una catasta alta circa un metro e mezzo.

Il fanciulletto, seguendo l'impulso della vivacità propria della sua età, fece per arrampicarsi su quella che per lui costituiva un'altura.

Già era giunto ad aggrapparsi alla trave più alta, quando questa, non trattenuta da altre, cedette.

Il bambino, perduto l'equilibrio cadde a terra e la trave, rotolando sulle altre gli fu sopra e oltrepassò il suo corpo.

Malgrado ciò il bambino si rialzò da terra e pareva non si fosse fatto gran male, tanto che la signora Martinelli, che usciva da una di quelle casette con un piccino in braccio, gli corse appresso e vedendolo col viso insanguinato gli disse: — Vieni, vieni a lavarti la faccia che non è nulla!

Ma il povero Nicolino aveva fatto appena quattro passi, che divenne smorto smorto, emise un profondo sospiro e rimase privo di forze.

Intanto entrava con un carro di sabbia un uomo certo Venuti, che disse alla signora: — Ma non vede che quel bambino muore?

La donna spaventata adagiò il piccino e corse a chiamar aiuto; venne subito la domestica dell'osteria « al Nord », una ragazza di nome Emma e il bambino fu trasportato nella vicina casa del sarto Ferdinando Treu.

Mentre il selcino Pietro Moretti correva a chiamare, nella vicina via Liruti, il dott. Ersettig, gli altri prodigavano tutte le loro cure al bambino che avevano disteso su di un tavolo, facendogli bagni alla faccia; ma purtroppo tutto fu vano e poco dopo il piccolo Nicolino esalava l'ultimo respiro.

Ne seguì una vera costernazione dei presenti a cui si era muta gran folla accorsa dal mercato bovino e nessuno sapeva come avvertire la sventurata madre.

L'infelice contessa che cercava il suo piccino, vista quella confusione presagì una sciagura e corse sul luogo quando il dott. Ersettig prontamente giunto, tentava invano la respirazione artificiale.

Ogni opera però fu vana e il dott. Ersettig dovette constatare il decesso avvenuto per trauma interno.

Rinunciamo a descrivere la straziante scena che ne seguì; la povera contessa pareva impazzita; riversa sul cadaverino, lo baciava e lo chiamava coi nomi più dolci, dicendo che era il più caro, il più buono dei suoi bambini e che non poteva esser morto...

Fu strappata via a viva forza e tutti si inchinavano muti e riverenti davanti a quel grande, al più grande dei dolori, quello di una madre che ha perduto suo figlio!

Più tardi la sventurata madre, scarmigliata, come una pazza, corse alla vicina Chiesa delle Grazie e prosternata davanti all'altare dell'Addolorata, la implorava, pel comune dolore di ridarle il figlio!

Il cadaverino fu portato al piano superiore della casa Treu e composto in un lettino.

Frattanto il figlio dell'oste, Agostino Zompicchiatti correva in bicicletta alle Case di Manzano a portare la triste novella al padre che colà si era recato per affari, ed i fratellini piangenti erano condotti via dalla casa così orribilmente colpita. Sul luogo giunsero il delegato Abbrescia e la guardia Fortunati per le constatazioni di legge.

La notizia del tragico fatto dovuto unicamente ad un destino crudele, e parsasi in città nel pomeriggio produsse la più penosa impressione specie in quanti conoscono, stimano ed amano l'egregio co. Giuseppe Romano.

A Lui, alla contessa ed ai congiunti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 22, alle ore 20, il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: « Come viene e come si previene la tubercolosi ».

Biblioteca comunale. In conformità delle disposizioni del Regolamento interno, la Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico i giorni 24, 25, 26 dicembre.

Fra moglie e marito succedono in questi giorni dei dialoghi vivacissimi.

— Che cosa mi regalerai di bello per la strenna di Natale? dice lei.

E il marito pensa e non sa per che dono decidersi.

Noi gli daremo un consiglio pel quale ci esprimerà subito la sua gratitudine abbonandosi al nostro giornale.

Vada nel ricco negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris in via Cavour e quivi scelga o una bella pelliccia, o una stola, un boa, una *toilette*, un grazioso cappello con una splendida piuma, una blouse fresca ed elegante e via via uno di quegli articoli che fanno più belle e più felici le signore.

In quel negozio dove l'assortimento di tutti gli articoli di moda è così vario e così sorprendente, il marito non può a meno di trovare quanto desidera, e data la modicità dei prezzi, si troverà contento.

Una contessa investita da un ciclista. Ieri nel pomeriggio una contessa della città attraversava via Savorgnana assieme alla contessa Sbruglio.

Giunta al crocicchio di via dei teatri un ciclista la investì e la atterrò.

La contessa diè un grido e fu tosto rialzata dalla contessa Sbruglio e dall'avv. Pompeo Billia prontamente accorso. Entrambi accompagnarono la contessa nel vicino palazzo de Puppi.

Abbiamo più volte rilevato quanto sia pericoloso quel crocicchio e perciò non ci stancheremo mai di raccomandare ai ciclisti che lo attraversano, la massima prudenza.

Borseggio. In piazza XX settembre ieri mattina verso le 10 la venditrice di castagne Anna Degani fu borseggiata, ad opera di uno sconosciuto del borsellino contenente 42 lire.

Il mariuolo non venne ancora identificato.

Natale è un simbolo della festa famigliare. Tutti si riuniscono attorno alla mensa nella più cordiale intimità.

Ma che è mai una mensa se non è adorna di almeno uno di quegli eccellenti panettoni che escono ogni giorno profumati e freschi dalla premiata offelleria del sig. Pietro Dorta in Mercatovecchio?

In questi giorni egli ha il suo bel daffare, ma raddoppiando di zelo e d'intensità nel lavoro, quell'offelleria riuscirà ad accontentare tutti evitando i lagni di taluno che dovesse passare le feste senza il panettone di Dorta!

Consigliamo i nostri lettori e le gentilissime nostre lettrici a consultare i cataloghi Bertelli, prima di fare degli acquisti per regali. Questi cataloghi si domandano alla Società A. Bertelli e C. di Milano, che li spedisce gratis. Certo, chi abita o si trova di passaggio a Milano o a Roma o a Napoli o a Palermo o a Torino oppure a Genova, farà assai meglio visitare le ricche Mostre Campionarie Bertelli, che si trovano tutte nel centro di queste grandi città. Tali mostre sono altrettante splendide imponenti esposizioni di articoli per regalo.

VOCI DEL PUBBLICO

Un premio ed una punizione

Ci scrivono:

La comunicazione fatta in questi giorni dalla Giunta comunale di Pordenone al Consiglio, di aver deliberata la coniazione di una medaglia d'oro da offrirsi al Direttore di quelle scuole elementari nell'occasione che gli sarà consegnato il *diploma di I. classe*, decretatogli dal Ministero, richiama il pensiero nostro alla deliberazione ben diversa, presa l'anno decorso da questa Giunta, nell'occasione della proposta fattale di dare un egual premio ad un nostro concittadino.

Si era ritirato dall'insegnamento dopo 44 anni di lavoro un maestro che per il suo servizio qui prestato per 37 anni, quale insegnante e *direttore locale*, aveva pure meritato dal Governo il diploma di Iª classe; e la comunicazione fattane alla Giunta era stata accompagnata dalla proposta di donargli la medaglia d'oro, cui detto diploma dà diritto.

Ebbene sapete che cosa fu deliberato? Fu deliberato che per ragioni... di economia non si dovesse accogliere la proposta.

Quel maestro era un antico liberale moderato, che sebbene avesse qui vissuto lontano da ogni agitazione di colore politico, aveva spiaciuto pel suo sospettato riserbo e conveniva punire in lui anche il pensiero. E così fu.

STELLONCINI DI CRONACA

Esagerazioni

Il *Paese* mena gran vanto per l'operosità della Giunta comunale che ha fatto approvare vari regolamenti. Noi non diciamo che tali cose non siano ben fatte, — ma, via, attribuire alla Giunta un gran merito per aver messo o fatto mettere insieme dei regolamenti, con la guida di quelli di altre città e con l'aiuto prezioso degli impiegati, ci pare una esagerazione.

Che cosa mai direbbe il *Paese* se la Giunta avesse fatto, non queste piccole riforme burocratiche, ma opere largamente utili per la cittadinanza? Avrebbe dovuto aprire la sottoscrizione per un monumento.

Mancava il substrato?

La vertenza d'onore fra il prof. V. Manzini e il direttore-proprietario del *Paese*, di cui i lettori troveranno il verbale negli avvisi a pagamento, non avrà ulteriori fasi, perchè i rappresentanti del direttore del *Paese* rifiutarono di dare alcuna soddisfazione, per mancanza (asserirono) del substrato di qualsiasi offesa, e per ragioni umanitarie e cavalleresche.

I rappresentanti del prof. Manzini insistettero inutilmente nel ritenere gravissima l'offesa e dovuta la soddisfazione.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Elenco degli artisti principali che eseguiranno l'opera *Faust*:

Giuseppina Grassi Giaruli, prima donna soprano — *Amelia Fabretti*, mezzo soprano — *Antonio Sabellico*, basso — *Angelo Santini*, tenore — *Romano Rasponi*, baritono — maestro concertatore, *Augusto Poggi* — maestro dei cori *Fernando Athos*.

Scarneo contro un critico

Giunge notizia da Roma che avendo il pubblicista Civinini scritto una critica vivace e severa intorno all'interpretazione del *Caino* di Byron per parte dell'attore Scarneo, questi gli indirizzò una lettera ingiuriosa, che il Civinini rimise subito al collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa, domandando consiglio. Il collegio riaffermò la massima che la critica serena e obbiettiva, per quanto severa, non può e non deve essere mai causa di risentimento personale da parte del criticato lasciando tuttavia piena libertà d'azione al Civinini; il quale allora incaricò i colleghi Vettori e Mastrigli di recare un cartello di sfida allo Scarneo; ma i rappresentanti a loro volta declinarono il mandato non ritenendo che la controversia possa essere oggetto di una vertenza cavalleresca, che lederebbe i diritti della critica.

CRONACA GIUDIZIARIA

Lo studente Salaris assolto

dopo 5 anni di carcere preventivo

Campobasso, 21. — Oggi è terminato alle Assise il processo contro lo studente Salaris, imputato di omicidio contro lo stedente Scopece, trovato morto nella propria camera a Roma. I giurati risposero a parità di voti, sei contro sei, alla prima questione riguardante l'omicidio, e a maggioranza no, alla seconda questione riguardante il furto. Il presidente ordinò quindi che Adolfo Salaris venisse rimesso in libertà. Il popolo applaudì all'uscita del Salaris, che rimase in carcere cinque anni sotto quell'imputazione.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero di Pietroburgo è parziale

Pietroburgo, 21. — Lo sciopero generale a Pietroburgo non è ancora incominciato. Lo sciopero non è stato proclamato il 18 corr. dal consiglio dei deputati operai, come era stato annunciato, ma dal comitato socialista centrale e dai socialisti rivoluzionari. In quel giorno infatti il consiglio dei delegati degli operai non potè prendere parte alle risoluzioni. Tuttavia pare che lo sciopero generale sia imminente. Vi aderirono sinora 17 federazioni di ferrovieri, le altre risposero con un rifiuto.

Charcoff in potere dei rivoluzionari

Eydtkuhnen, 21. — In un'adunanza tenutasi a Pietroburgo dalla Lega delle leghe il 19 corr., si comunicò che Charcoff si trova completamente in potere dei rivoluzionari e che anche a Sebastopoli ricomincia il fermento. I 1600 prigionieri sono custoditi da truppe, ma queste non permettono che sieno allontanati da Sebastopoli.

ESPLOSIONE DI UNA FABBRICA DI BOMBE

Berlino, 21. — Si ha da Varsavia: Nel sobborgo di Lublino avvenne una esplosione in una fabbrica clandestina di bombe. Un uomo e una donna ri-

masero uccisi; sei persone mortalmente ferite.

Sequestro di 1200 quintali di grano

Trento, 21. — Le autorità disposero il sequestro di 1200 quintali di grano proveniente dalla Plata, spedito dalle ditte Strazzer, König e Heller, di Budapest, perchè avariato. Il grano sarà distrutto dall'Istituto sperimentale di San Michele. Il molino Dalbosco sospese il lavoro causa il sequestro.

Un altro quadro prezioso rubato a Siena

Siena, 21. — Nella chiesa dei Servi fu rubato un prezioso quadro, opera di Lippo Memmi, del secolo XIV, raffigurante la Madonna detta del popolo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 dicembre 1905.

Rendita 5 %	L.	105.63
» 3 1/2 % (netto)	»	104.53
» 3 %	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1234.50
Ferrovie Meridionali	»	724.50
» Mediterranee	»	445.—
Società Veneta	»	—.—
Obbligazioni		
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.90
Londra (sterline)	»	25.08
Germania (marchi)	»	122.97
Austria (corone)	»	104.41
Pietroburgo (rubli)	»	263.46
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, *Direttore*
Pinciligh Luigi, *gerente responsabile*

COMUNICATO

La lettera al prof. V. Manzini

Udine, 21 dicembre 1905, ore 22.

Egregio Professore V. Manzini

In seguito alla seguente lettera da voi scritttaci:

« Agli onorevoli signori dott. Carlo « Marzuttini e Plinio Zuliani.

« Poichè il Paese mostra di non cre» dere a quanto io sul mio onore ho di» chiarato, esaurite tutte le vie della » ragione, non mi resta che domandarvi » di chiedere al responsabile dell'articolo » odierno una riparazione per le armi.

» Grato dell'onore che vorrete farmi » mi professo vostro obbligatissimo

Udine, 20 d. 1905. *V. Manzini* »

nel rimettervi il verbale del convegno avuto coi signori avvocato Fabio Celotti ed Emilio Pico, delegati dal signor Giuseppe Giusti direttore del giornale il *Paese* a rappresentarlo, confermiamo che per noi era pieno vostro diritto di avere una soddisfazione completa per l'offesa fattavi nel N. 55 del giornale il *Paese*.

Non avendo potuto ottenere quanto era nel vostro diritto, esaurito perciò il nostro mandato, confermandovi la nostra altissima stima vi salutiamo

dott. *Carlo Marzuttini*
Plinio Zuliani

Il verbale

Udine, 21 dicembre 1905 ore 17.

Nella casa del cav. dott. Carlo Marzuttini, in via Paolo Sarpi nella stanza che gli serve da studio, si sono riuniti i signori: cav. dott. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani rappresentanti del sig. prof. Vincenzo Manzini ed i signori avv. dott. Fabio Celotti ed Emilio Pico rappresentanti del sig. Giuseppe Giusti.

I rappresentanti delle due parti scambiatesi le lettere d'incarico riconobbero la legalità della rappresentanza.

I signori avv. Fabio Celotti ed Emilio Pico in via preliminare chiedono ai signori rappresentanti del prof. Manzini a quale parte tassativamente dell'articolo comparso sul numero cinquantacinque del giornale *Il Paese* sotto il titolo « La lettera del prof. Manzini » si riferisca il cartello di sfida.

I signori cav. dott. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani dichiarano che il loro mandato è di chiedere soddisfazione di quella parte dell'articolo sopracitato che porta il numero quattro del commento alla lettera del prof. Manzini e della chiusa, nella quale in nessun conto è tenuta la parola d'onore data dal prof. Manzini.

I rappresentanti del signor Giusti, di fronte alle dichiarazioni dei rappresentanti del prof. Manzini, osservando che la chiusa del commento alla predetta lettera si riferisce soltanto a fatti di cui è principalmente cenno nei numeri uno, due, tre del commento stesso, mentre al numero quattro non si fa accenno a fatti specifici che contraddicano ad asserzione del prof. Manzini, in nome del loro mandante dichiarano che non hanno alcuna soddisfazione da dare mancando il substrato di qualsiasi offesa.

I rappresentanti del prof. Manzini dichiarano di tener ferma la interpretazione del loro mandante e da essi data a quella parte del numero quattro e della chiusa includente offesa gravissima che accorda al prof. Manzini il diritto di chiedere una soddisfazione.

I rappresentanti del signor Giusti replicano che di fronte alle loro dichiarazioni e cioè che la chiusa del commento si riferisce ai tre primi numeri e non al quarto, in quanto che soltanto nei primi si espongono fatti in contraddizione alle affermazioni del prof. Manzini, mentre nel quarto nessuna contestazione viene fatta sull'affermazione del Manzini stesso, non trovano che vi sia ragione di chiedere soddisfazione di ingiurie che nel numero quattro non esistono, e quindi per ragioni umanitarie e cavalleresche si rifiutano di proseguire oltre nella vertenza.

Ed i rappresentanti del prof. Manzini insistono nel ritenere la gravissima offesa del numero quattro ribadita nella chiusa e perciò persistono nel chiedere a nome del loro mandante soddisfazione.

Fatto, letto e sottoscritto in doppio originale.

Dott. Carlo Marzuttini — Fabio Celotti
Plinio Zuliani — Emilio Pico

Stamane alle ore 10 ant. dopo lunga malattia, spirava nel bacio del Signore il

dott. cav. Pellegrino Carnelutti
fu Antonio, d'anni 72.

La moglie Colautti-Carnelutti Tranquilla, i figli dott. Alberto, Antonio, Cesare e Adele, nonchè i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre seguirà sabato 23 corr. alle ore 10.

La presente serva di partecipazione personale.

UNA PRECE

Tricesimo, 21 dicembre 1905.

La famiglia ed i parenti del Co. Giuseppe Romano partecipano con dolore la morte, avvenuta ieri improvvisamente, del loro caro

NICOLA ROMANO
d'anni 7.

Udine, 21 dicembre 1905.

Il funerale seguirà oggi alle ore 14 partendo dalla casa num. 7 in Piazza Umberto I°.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Il fratello ed i nipoti del defunto *Cirillo Cirio* ringraziano dal profondo del cuore a quanti vollero rendere l'estremo tributo di stima al loro caro estinto sia mandando corone e torci, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Castions di Strada, 21 dicembre 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino esclusivamente solo le scatole portanti la seguente Marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C.° — Via Torino, 12 - Milano

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

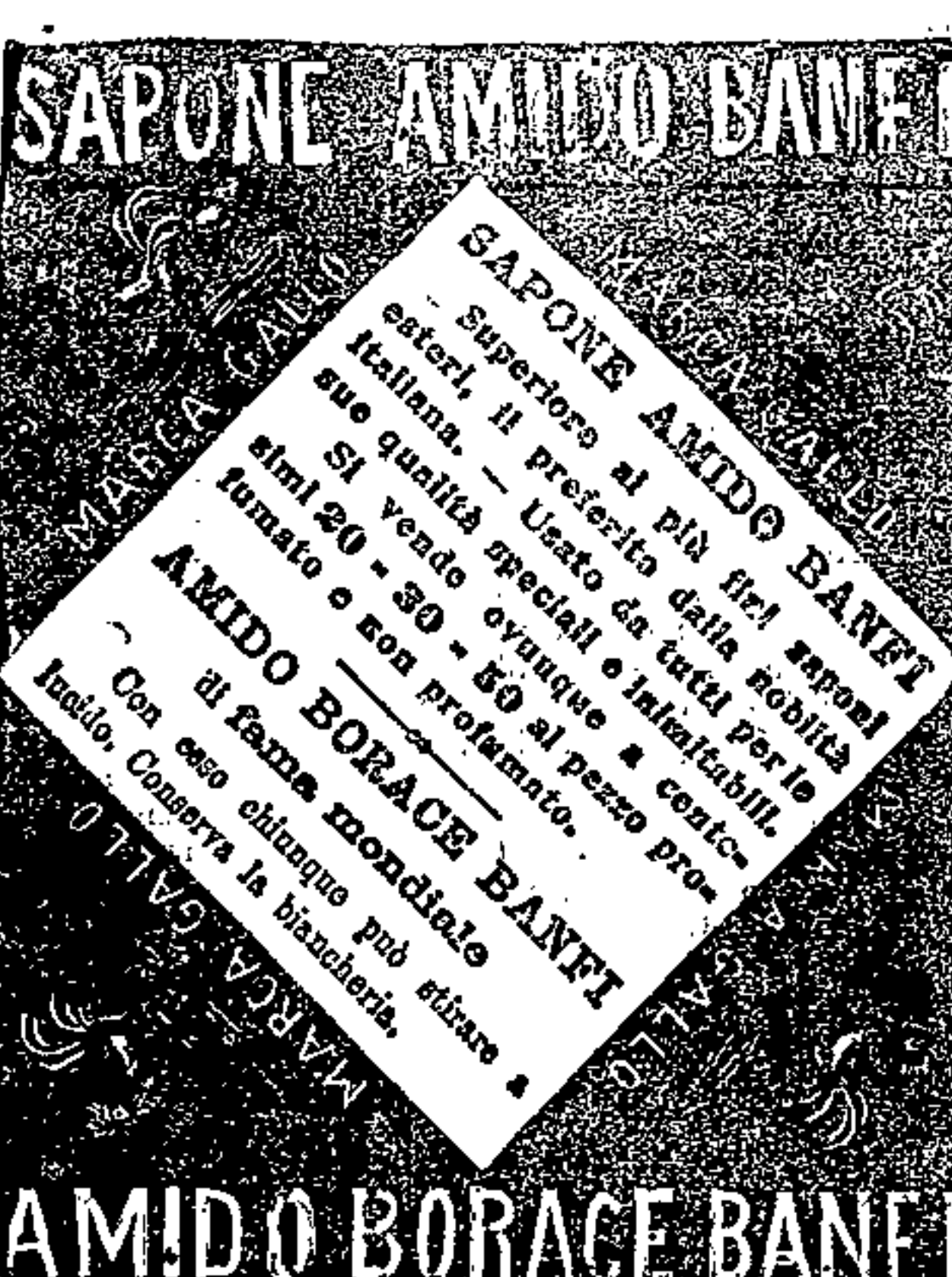
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigere la Bottiglia d'origine

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« **MERKUR Mannheim** », Posffac 351

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000-	L.	125,000
1 premio	„	100,000-	„	100,000
2 premi	„	50,000-	„	100.000
1 premio	„	40,000-	„	40,000
7 premi	„	25,000-	„	175,000
14 premi	„	20,000-	„	280,000
43 premi	„	15,000-	„	645,000
40 premi	„	10,000-	„	400 000
39 premi	„	5,000-	„	195,000
402 premi	„	1,000-	„	402,000
482 premi	„	500-	„	241,000
1 premio	„	325-	„	325
2 premi	„	120-	„	240
2915 premi	„	100-	„	291,500
2890 premi	„	50-	„	144,500
20200 obblig.	„	20-	„	604,000
25000 „	„	21-	„	525,000
80000 „	„	22-	„	1,760,000
88000 „	„	23-	„	2,024,000
10000 „	„	24-	„	240,000
9705 „	„	25-	„	242,610
249746 premi e rimborsi			per L.	8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Il prestito a Premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società " Dante Alighieri „

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia**.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti